

### Verso il quinto Congresso della C.G.I.L.

# Tutti i sindacati concordati per un governo libero dalla influenza della destra economica

#### Il discorso di Novella al Congresso della FIOM di Torino — La conferenza tripartita deve essere uno dei punti programmatici del nuovo governo

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

**TORINO, 7.** — L'impegno della CGIL — ha detto Novella parlando al congresso provinciale della FIOM di Torino — per una soluzione della crisi che corrisponda alle attese delle masse lavoratrici è esplicito e risoluto. La stessa cosa può darsi per la CISL e per la UIL. Nelle posizioni delle tre organizzazioni vi sono delle evidenti, sensibili diversità ma è importante sottolineare le convergenze che si realizzano su alcune questioni di carattere generale, nella denuncia delle responsabilità del grande padronato e della destra economica nella determinazione della crisi; nella indicazione dei pericoli e obiettivi che questi gruppi si propongono di raggiungere proprio in materia di politica economica e sociale con uno sviluppo della crisi che volga a loro favore; nel chiedere un governo che assicuri uno sviluppo democratico della vita economica e delle nostre istituzioni. Le posizioni comuni delle varie organizzazioni sindacali sui punti così importanti dovranno tradursi in convergenze di iniziativa e di azione. La proposta avanzata dalla CISL al governo nel novembre scorso di una conferenza tripartita (sindacati, governo e organizzazioni padronali) dovrebbe essere richiesta dai sindacati come un elemento del programma del nuovo governo.

Occorre naturalmente a questo fine, considerare attentamente il significato di certi avvenimenti. L'origine della crisi innanzitutto, ma anche quel grave precedente della crisi che è dato dall'assemblea generale della Confindustria e dagli indirizzi di politica economica che vi sono scaturiti. Siamo qui di fronte a fatti nuovi, che pongono ai sindacati compiti nuovi, sia per dare al paese una giusta politica economica e sociale, sia per un'azione più intensa sui luoghi di lavoro. I pronunziamenti della Confindustria e della destra economica tendono ad arginare e insabbiare persino quelle limitate iniziative economiche e sociali che il governo Segni aveva dovuto prendere sotto la pressione del movimento rivendicativo dei lavoratori e implicano chiari obiettivi di assetto economico e della politica economica del governo, ogni iniziativa di gruppi più forti del capitale privato. Queste tendenze non nascono oggi, ma la forza e la forma con cui si affermano esigono dai sindacati dei lavoratori una maggiore iniziativa e una maggiore collaborazione e unità nella loro azione. Prima di tutto per dare al paese un governo capace di risolvere i problemi più urgenti delle masse lavoratrici.

La CGIL considera — ha proseguito Novella — che il programma del nuovo governo deve contenere l'impegno concreto di una politica di organico sviluppo dell'economia delle istituzioni democratiche e deve esprimere la decisa volontà del governo di affermare la propria autonomia di fronte ai gruppi di pressione del grande capitale. In questo quadro l'azione per una conferenza tripartita ha sempre una specifica funzione. Tutte le organizzazioni sindacali rivengono oggi, anche in tema di posizioni di governo, l'espansione della libertà democratiche e sindacali. Vi è qui un motivo di più per l'unità di iniziativa e di azione dei sindacati. La libertà sindacale prende tutto il suo valore e il suo contenuto quando significa libera scelta sindacale del lavoratore, pieno riconoscimento delle scelte del lavoratore anche nel campo delle rappresentanze sindacali nelle trattative e negli organismi nazionali ed internazionali che le prevedono. Il padronato deve cessare la sua politica discriminatoria, ma deve cessare anche lo Stato. Un programma di espansione della libertà sindacale esige l'impegno di un intervento attivo del governo per la fine della discriminazione sindacale a tutti i livelli, in tutti gli organismi economici, sociali e democratici del paese.

Il compagno Novella ha collegato questa posizione con la situazione esistente alla FIAT dove le violazioni delle libertà sindacali vengono ora compiute specie in rapporto alla campagna per le elezioni delle Commissioni interne e ha insistito sulla necessità di riaffermare il carattere unitario di questa istituzione e sulla esigenza di porre fine alle trattative sindacali separate.

**Concluso il congresso dei trasportatori**

**BOLOGNA, 7.** — Si è concluso ieri il Congresso nazionale dei barcaioli e piccoli autotrasportatori iniziato sabato scorso. La relazione di apertura è stata presentata da Ramondelli di Bologna a nome del Comitato centrale uscente: numerosi e vivaci interventi hanno caratterizzato il dibattito. I problemi sui quali il con-

#### Al congresso della Federbraccianti

## Imponibile e trasformazioni chiesti dai braccianti di Rovigo

**ROVIGO, 7.** — Si è concluso a Rovigo il V° congresso provinciale della Federbraccianti. La discussione durata due intere giornate ha affrontato in principale modo il tema riguardante l'esigenza di una svolta radicale della politica sindacale nelle campagne per attuare una riforma agraria che garantisca: 1) la terra in proprietà a chi la lavora; 2) la bonifica delle valli; 3) l'adempimento degli obblighi del bonifido.

Uno dei punti su cui si è accesa maggiormente la discussione riguarda il contratto provinciale separato, firmato dalla CISL e dalla UIL nell'aprile del 1959, contratto giudicato inaccettabile e che deve essere senz'altro respinto dai lavoratori. Tale patto è soprattutto inadatto nei confronti della nuova realtà affacciata nelle campagne polesane. Le trasformazioni culturali, la meccanizzazione e la forte emigrazione di braccianti, hanno messo in crisi i vecchi rapporti contrattuali. Un altro grosso problema presentato in questi ultimi tempi è quello della riconversione in fruttiferi realizzati in parecchie zone del Polesine. Per questa questione il contratto non prevede una adeguata regolamentazione dei rapporti di lavoro.

E' nel quadro di questa nuova realtà che gli interventi succeduti al congresso, hanno posto l'accento sull'esigenza di una nuova politica rivendicativa che deve aumentare il lavoro e il reddito dei lavoratori agricoli, anche mettendo in discussione antichi rapporti contrattuali come la «meanda» (il compenso in natura ai mietitori e trebbiatori), articolata oggi in modo da renderne assai difficile la difesa.

Al centro di tutte le azioni rivendicative è stata posta l'esigenza di contrattazione degli imponibili di miglior fondiaria e di trasformazione e la contrattazione del rapporto di lavoro collegato con gli investimenti dello Stato. A questo proposito si è chiesto che ad ogni contributo dello Stato per l'agricoltura, venga fissata una quota di tanti contributi per garantire il lavoro al bracciantato e del paese.

ROMOLO CACCAVALE

## Bloccata l'attività di Hollywood dallo sciopero dei 14 mila attori

#### Sospesi tutti i film delle grandi case che non hanno accolto le richieste dei lavoratori — Marilyn Monroe e Gina Lollobrigida aderiscono all'azione sindacale

**HOLLYWOOD, 7.** — Lo sciopero dei quattordicimila attori di Hollywood aderenti al potente sindacato «Screen actors guild» si è prolungato alle ore zero di oggi. La vita cinematografica hollywoodiana è quasi completamente paralizzata: solo alcune case di attori-produttori che hanno già accettato le richieste avanzate dall'attività si tratta delle case di Frank Sinatra, Mickey Rooney, Marlon Brando, Burt Lancaster e Kirk Douglas. Negli ambienti della «Screen actors guild» si prevede che lo sciopero durerà da sei a dieci settimane. Negli studi della «20th Century Fox», della «MGM», «Paramount», «Columbia», «Warner Brothers», «Disney» e «Artists Associated» la produzione è cessata completamente. Negli studi del-



Una scena di «ROULOTTE E ROULETTE», il film dei giorni felici, brioso, divertente, scintillante, che è stato un anno alla guida di vincere e di amare. Interpretato da Abbe Lane e Antonio Cifariello. Maria Callas e Maria Merlini, Alberto Bonacci e Santi altri, girato in Eastmancolor in molte tra le più incantevoli località del Tirreno. «ROULETTE E ROULETTE» viene presentato in questi giorni sugli schermi romani, dalla Lex Film.

### Ministri del M.E.C. a Parigi



PARIGI — I ministri dell'agricoltura dei paesi del Mercato Comune — riuniti in questi giorni a Parigi — visitano una esposizione agricola alla Porte de Versailles. La sinistra a destra i ministri Martiner (Olanda), Rumor (Italia), De Vlee Schawver (Belgio), Roche reau (Francia) e Schwarz (Germania occidentale). Quest'ultimo nasconde quasi completamente il vice presidente della Comunità economica europea Mansholt. (Telefoto)

### Una scelta decisiva per il nuovo governo

## PCI PSI PSDI PRI e sindacati chiedono il controllo del monopolio saccarifero

#### Il dibattito al convegno interregionale di Ferrara - Ribadita la richiesta di immediata diminuzione del prezzo dello zucchero al consumo - La cinica prosa di un giornale dell'Eridania

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

**FERRARA, 7.** — La cosa potrà anche sembrare strana a chi è abituato a discutere di politica in termini di formule, ma qui — al convegno interregionale per la biettoleteria di Ferrara, conclusosi ieri — è apparso chiaro il significato della crisi, la ragione vera per cui, dopo una settimana di consultazioni, siamo di nuovo al punto di partenza. Non che al convegno di Ferrara si sia discusso della crisi di governo: si è parlato della biettoleteria e dello zucchero, di profitti del monopolio e di aree coltivabili. Più di un oratore, anzi, ha fatto di tutto per politicizzare il discorso: «Non siamo qui, badate — hanno dichiarato subito, per esempio, Tedeschi del PSDI e Paride Rossi del PRI, segretario nazionale della UIL-Terra — per fare i «fronti polari», ma per affrontare insieme un problema specifico e concreto». Ma la politica, cacciata dalla finestra, era ormai entrata e continuava ad entrare dalla porta: la vasta sala dell'Auditorium comunale era colma di gente, accanto a consiglieri comunali e provinciali della Emilia-Romagna, del Veneto e della Lombardia, biettoleteri della «bonomurgia» e dirigenti della CGIL, deputati e senatori del PCI e del PSI, Silvio Stabili della direzione del PRI, i compagni Carpeggiani e Ghedi-

dire ora — capace di ottenere dallo Stato misure di «protezionismo», capace di insinuarsi con la corruzione e l'inganno, negli apparati dello Stato. Quanta parte della storia d'Italia è anche un realtà la storia del monopolio dello zucchero! Pensate — come è stato ricordato al convegno — alla caduta di Giolitti dopo che, nella campagna elettorale del 1908 aveva chiesto la diminuzione del prezzo dello zucchero, pensate al decreto fascista sullo zucchero del 1925 e pensate all'atto dai governi clericali all'Eridania negli scorsi anni per aiutare il monopolio a liberarsi di ogni concorrenza... Se ci fosse ancora bisogno di convincere qualcuno sulla necessità di liquidare definitivamente un potere, come quello dell'Eridania, che rappresenta un pericolo per la vita economica e sociale, e per la stessa democrazia in Italia, ecco un documento che parla da solo. E' l'Eridania che parla, per bocca di uno dei suoi giornali, la Gazzetta Padana, un'Eridania che ha paura perché sente che i nodi vengono al pettine e che quindi è costretto a mostrare il suo volto. Parla dunque la Gazzetta Padana sul convegno di Ferrara scrive: «Chi non ricorda al-

Il centro di tutte le azioni rivendicative è stata posta l'esigenza di contrattazione degli imponibili di miglior fondiaria e di trasformazione e la contrattazione del rapporto di lavoro collegato con gli investimenti dello Stato. A questo proposito si è chiesto che ad ogni contributo dello Stato per l'agricoltura, venga fissata una quota di tanti contributi per garantire il lavoro al bracciantato e del paese.

ROMOLO CACCAVALE

## Un nuovo rinvio per l'apprendistato

#### Gli industriali hanno respinto tutte le richieste dei sindacati

Nei giorni 3 e 4 marzo sono proseguite le trattative per la regolamentazione del rapporto di apprendistato nell'industria metalmeccanica. La discussione anche in questa sessione si è concentrata su questi due punti fondamentali: durata del periodo di tirocinio e retribuzione iniziale dell'apprendista con scuola elementare. Le delegazioni degli imprenditori, Confindustria e Intersind, che si erano impegnate nella precedente sessione a dare una risposta conclusiva su questi argomenti alle organizzazioni sindacali, si sono invece mantenute sulle posizioni consuete, negando, insistendo in modo particolare per quanto riguarda la retribuzione sull'impossibilità di migliorare la precedente proposta del 30% di paga iniziale dell'apprendista in rapporto all'operaio qualificato di fronte a questo irrigidimento delle posizioni dei datori di lavoro, tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori (FIOM-CGIL, FIM-CISL, UILM) hanno ribadito le loro precedenti richieste sottolineando come le paghe iniziali degli apprendisti non possono in alcun modo discostarsi dalla corretta applicazione degli accordi interconfederali e del contratto vigente per i metalmeccanici e che la situazione anomala di alcune province (casi manifesti di disappacificamento dell'accordo) non può influire sull'andamento di una trattativa di ordine generale.

### Oggi a convegno gli insegnanti «stabilizzati»

Un convegno nazionale degli insegnanti «stabilizzati» si sta infatti svolgendo al palazzo dei Congressi all'EUR a Roma nel corso del convegno, che è organizzato dal Sindacato Autonómico Scuola Media, verranno di alcuni fra i maggiori problemi della categoria, quali il riordino della carriera e il trattamento economico.

### Cumulabile la pensione con lo stipendio

Con decisione n. 242 la IV Sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato (Pres. C. Bozzi estens. Piga), riuniti due ricorsi — prodotti da Rocco Molica e Domenico Spada — ha fissato la massima della cumulabilità della pensione con lo stipendio di servizio attivo da coprire e spartire: per intero il servizio che venga assunto in servizio presso una pubblica amministrazione, anche se in post-modernità, anche se in post-

Di fronte a questa posizione dei datori di lavoro, non intendano migliorare sostanzialmente le loro posizioni e porre la trattativa, che è già in corso da due mesi, su un piano di concretezza e rapidità, saranno costretti a prendere atto della impossibilità di un proficuo proseguimento delle discussioni.

## Rottura per i gasisti delle municipalizzate

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dalle aziende municipalizzate del gas si sono rotte ieri, dopo ripetuti riunioni, in seguito alla intransigenza della delegazione dei datori di lavoro, per decidere in merito.

<b>AVVISI ECONOMICI</b>
<b>COMMERCIALI</b>
<b>FRANCIATE</b>
<b>MEDICINE</b>
<b>RELAZIONE</b>
<b>STABILIZZATI</b>
<b>TRATTATIVE</b>
<b>ZUCCHERO</b>